



Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- pec: caserta@pec.cai.it
- e-mail: caserta@cai.it
- http://www.caicaserta.it
- cell: 3315822201

Sede operativa c/o Pro Loco Trivice – Via degli Oleandri, 2 - Falciano di Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

Domenica 23 FEBBRAIO 2020

Mainarde

Dalle sorgenti del fiume Volturno anello del monte della Rocchetta

COORDINATORE DELL'ATTIVITA' Antonio Giannelli 347 4780823

NORME GENERALI E COPERTURA ASSICURATIVA

Per tutti prenotazione obbligatoria entro la data suindicata.
Per i soci la copertura assicurativa è compresa nella quota sociale annuale.
Per i non soci la copertura assicurativa (infortuni e soccorso alpino) è obbligatoria e da effettuarsi al momento della prenotazione, fornendo i dati anagrafici e versando il premio di **€ 8,57 Comb. A***.

PREMI PER L'ANNO 2020 VALIDI DAL 1° Gennaio 2020 (Polizze in sede e su sito www.cai.it)

Soccorso alpino	Premi	Per un giorno: € 3,00	Da 2 a 6 giorni: € 5,99		
Rimborso spese max € 25.000,00	Diaria per ricovero ospedaliero € 20,00/giorno - max 30 giorni		Assistenza medico psicologo per eredi max € 3.000/00		
Infortuni	Massimali :	Morte	Invalidità permanente	Spese di cura	Premio
Comb. A)	*Franchigia	€ 55.000,00	€ 80.000,00	€ 2.000,00 *	€ 5,57/giorno
Comb. B)	€ 200,00	€ 110.000,00	€ 160.000,00	€ 2.400,00 *	€ 11,14/giorno

Richiesta di soccorso: contattare il 118 chiedendo espressamente l'intervento del CNSAS (Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico) e informare anche il CNSAS contattando il 340.6351307.

N.B.: Il socio di altra sezione del CAI deve esibire la tessera al coordinatore dell'escursione.

RADUNO	Caserta, Piazza Cavour – Davanti alla ex Sede	Ore: 07.25
PARTENZA		Ore: 07.30

DESCRIZIONE DELL' ATTIVITA'

Percorso: viabilità secondaria, carrareccia, mulattiera, sentiero

DIFFICOLTA'	E	DISLIVELLO	300 m	DISTANZA	8,5km	DURATA	Ore5
-------------	----------	------------	--------------	----------	--------------	--------	-------------

Come raggiungere le sorgenti del fiume Volturno: Autostrada A1 per Roma, con uscita a Caianello. Proseguire per Venafro, Roccaraso, con uscita ad Alfedena, nei pressi del castello di Cerro al Volturno; prendere la direzione per Rocchetta al Volturno e proseguire sulla viabilità locale, seguendo le indicazioni stradali.

Km 87 - Tempo di percorrenza: h 1,20

Descrizione dell'itinerario

*Siamo nei pressi di Rocchetta al Volturno in provincia di Isernia (Molise) - Escursione ad anello, non ci sono criticità se non dovute a tratti fangosi e con brevi percorsi a forte dislivello. **Nessun tratto esposto.** Si lasciano le auto nel parcheggio, a lato del laghetto recintato nel quale confluiscono le varie sorgenti del fiume Volturno.*

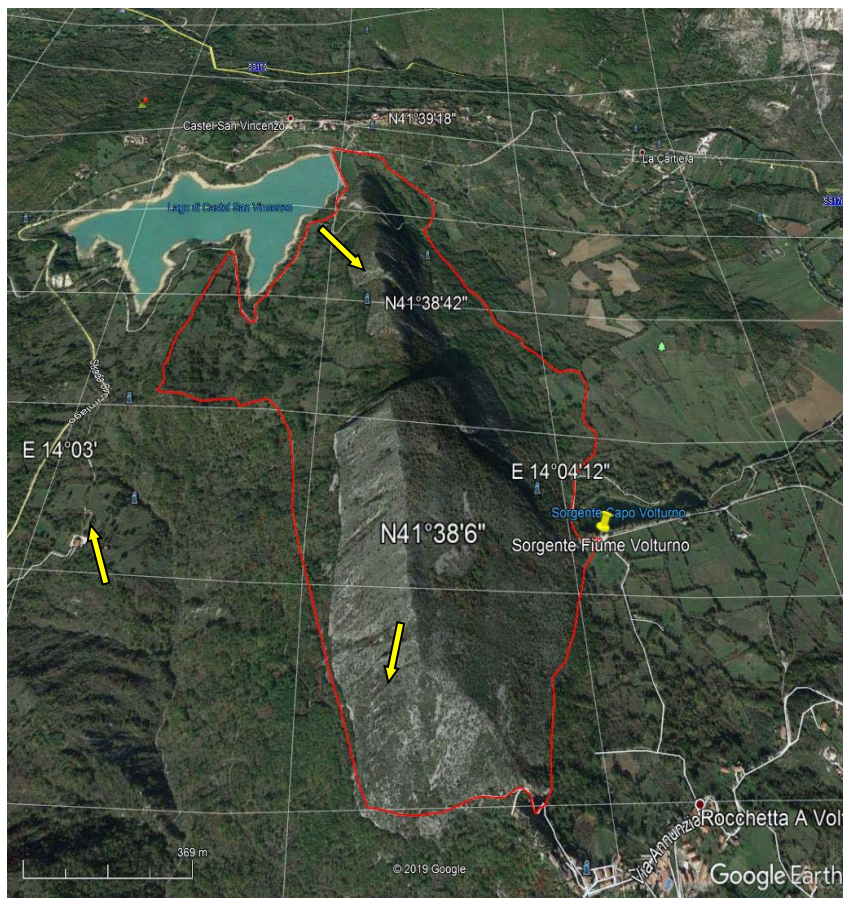
L'escursione inizia per un sentiero immerso nel verde, in circa 30 minuti di cammino si raggiunge il paese abbandonato di Rocchetta Alta, quasi completamente disabitato, è un borgo medievale, dominato dai ruderi del castello Battiloro e articolato in vicoletti e piccole case in pietra.

Le vecchie insegne delle botteghe, il silenzio, il colore e il profumo dell'antico rendono la visita del borgo suggestiva e quasi surreale, consentendo al visitatore di godere della sintesi perfetta tra il mosaico roccioso delle Mainarde e le sorgenti del fiume Volturno. Il borgo, è abbarbicato al fianco della montagna in stato di abbandono dopo un serie di pericolose frane.

Lasciato il paese fantasma si prosegue su un sentiero in falsopiano e dolce discesa dopo circa 800 metri si raggiungono i siti di arrampicata. Dopo un breve tratto sconnesso, il sentiero confluisce su una sterrata immersa tra arbusti che ci condurrà piacevolmente al lago di Castel San Vincenzo, specchio d'acqua dai riflessi e colori magnifici ai piedi delle alte cime delle Mainarde. Si costeggia il lago e superata la diga, dopo un tratto su asfalto, si riprende un sentiero che ci ricondurrà alle auto.

RACCOMANDAZIONI: Obbligatoria scarponi da trekking; abbigliamento adeguato alle condizioni meteo, tipicamente invernali: cappello e guanti, in particolare. Cibo e scorta d'acqua.

COORDINATORE DELL'ATTIVITA'
Antonio Giannelli 347 4780823



percorso in senso orario



Si parte da qui (sentiero)

Cenni storici ed altre notizie utili



Le Sorgenti e il fiume Volturno

“Le Sorgenti sgorgano maestose alle radici del Monte Azzone, in una località irta di macigni, dirupata, sterile, selvaggia, chiamata Capo d'Acqua o Capo Volturno o Capo di Fiume. Lo spettacolo è attraentissimo. Le polle, in numero superiore alla trentina, scaturiscono a ferro di cavallo, copiose e cristalline si riuniscono immediatamente, formando il fiume che prende il nome dell'avvoltoio (*vultur* latino). Il Volturno è il maggiore corso d'acqua dell'Italia meridionale sia in termini di lunghezza (175 km) che di superficie del bacino di alimentazione (6342 km²), il secondo in raffronto alla portata media annua alla foce, ha origine nel territorio di Rocchetta a Volturno. Le acque della sorgente Capo Volturno sgorgano a circa 548 m s.l.m., con una portata media stimata in 6,6 m³/s (Regione Molise 2002), al piede del Monte della Rocchetta (972 m s.l.m.), quale affioramento dei corpi idrici sotterranei attinenti ai vasti massicci carbonatici che caratterizzano questo lembo di territorio posto tra l'Abruzzo e il Molise.



Siamo in Molise, precisamente a Rocchetta al Volturno, un paesino caratterizzato da una parte vecchia, oramai abbandonata da circa un secolo e una parte nuova. Il comune vanta più di mille abitanti ed è situato vicino le sorgenti del fiume Volturno.



La zona era abitata già nel periodo del Paleolitico, infatti, nel 2001 a circa 500 metri da Rocchetta è stata individuata la *Grotta Reali* abitata tra 33.000 mila e 40.000 mila anni fa da gruppi di *neandertaliani*. In essa sono stati rinvenuti diversi manufatti in selce e resti di selvaggina macellata in loco, i quali sono stati messi in esposizione al Museo del Paleolitico di Isernia.

Nel tempo a venire nacque un insediamento denominato “*Bactària*” (località chiamata oggi “Vaccareccia”) e nel VIII secolo fu eretta la bellissima chiesa rupestre di *Santa Maria delle Grotte*. Nel IX secolo i saraceni distrussero



l'insediamento e fortunatamente la chiesa venne preservata. Fino al XII secolo il centro urbano non fu ricostruito, finché nel 1142 alcune famiglie coloniche di Atina popolarono e ricostruirono il paese e l'abate di San Vincenzo fece costruire un castello alle pendici del colle, dove sorse il nuovo centro abitato. Fino al '400 Rocchetta fece parte dell'Abruzzo Citra, poi passò a far parte della circoscrizione di Terra di Lavoro per poi passare nel 1861 al Molise. A seguito di una frana e dei bombardamenti alleati della seconda guerra mondiale, gli abitanti decisero di spostarsi a valle dando vita a Rocchetta Nuova. Oggi Rocchetta alta è un "borgo fantasma" e in alcune parti anche pericolate, ma l'atmosfera è molto suggestiva poiché il borgo ha mantenuto il suo aspetto originario.



Passeggiare per i vicoli di Rocchetta vecchia è un vero e proprio viaggio nel passato.

Si entra nel paese tramite un portale d'ingresso che reca ancora iscrizioni fasciste; tra le vie la vegetazione cresce rigogliosa, creando un'atmosfera magica. Appena entrati si è colpiti dalla semplicità dell'antica chiesa di Santa Maria Assunta, costruita con le spoglie di monumenti più antichi, come la vicina abbazia di San Vincenzo. Superando il vecchio municipio e salendo su di una rampa si accede al castello. La porta che fa da ingresso al giardino del castello è sormontata dallo stemma nobiliare dei Battiloro, ultimi inquilini del castello. La fortezza era composta da stanze molto piccole che si disponevano su due piani.

Una volta discesi a Rocchetta nuova si può visitare il museo del Secondo Risorgimento d'Italia, nato per ricordare che i paesi del Molise erano attraversati da quattro linee di fronte nella seconda guerra mondiale, tra i quali Rocchetta, attraversata dalla *Linea Gustav*; al suo interno sono conservate divise, armi e reperti dei diversi schieramenti.



Proseguendo verso ovest si può visitare la meravigliosa chiesa di Santa Maria delle Grotte (definita dallo scrittore e architetto *Franco Valente* uno "splendido monumento dell'architettura rupestre benedettina") e gli scavi archeologici della Grotta Reali, curati dal 2001 dall'Università di Ferrara.



Della chiesa non abbiamo fonti storiche che testimoniano il periodo di fondazione, comunque si pensa all'ottavo secolo, collegabile con l'organizzazione delle terre di San Vincenzo. La chiesa fu edificata sulla strada che collegava la Campania e la badia di San Vincenzo ed essa era tappa fissa dei

pellegrini (si veda il grande affresco che riproduce san Cristoforo, patrono dei pellegrini e viaggiatori.) Dopo attente ricerche archeologiche, oltre a ritrovare testimonianze di epoca sannitica, sono state trovate delle attrezzature per la produzione olearia e vinaria, questo fa pensare a un complesso monastico e non a un'unica chiesa, la quale ebbe il suo periodo di fioritura nel XIII e XIV secolo. Il portale della chiesa è sormontato da due colonnine aventi uno stile molto semplice, mentre nella lunetta è presente un affresco Madonna con



bambino. L'interno è costituito da un'aula principale con presbiterio con arco trionfale gotico, invece sulla destra della navata centrale c'è un secondo spazio interamente affrescato addossato su



una parete rocciosa. Numerosi sono gli affreschi presenti sulle pareti della chiesa, di cui molti danneggiati con i restauri del tempo. Nel XII secolo sono affrescate le pareti di sinistra dell'area principale con i santi, tra cui quello di San Cristoforo e di San Benedetto, nel XIII secolo quelle dell'ambiente parallelo a quello centrale, da notare i tre apostoli e la nicchia con Adorazione dei magi e Santi. Del XIV secolo sono gli affreschi della cappella a destra del presbiterio.

C'è tanto e troppo da dire di Rocchetta al Volturno, così lascio a voi l'approfondimento della storia di questo borgo. Ovviamente dopo aver visitato Rocchetta, vi suggerisco di sostare all'Abbazia di San Vincenzo, dove potrete visitare gli scavi archeologici dell'antica abbazia e l'attuale complesso monastico situato più a est.

Alcune foto del paese *fantasma*





(lago di Castel San Vincenzo)

Dove mangiare

Agriturismo "Costantini"

Tel. 0865 955056

"La Tavernetta"

Tel. 0865 953362

"Osteria di Castelnuovo"

Tel. 0865 954012

Locanda "Belvedere"

www.locandabelvedere.altervista.org

Tel. 0865 954159 - 338 1730892

Locanda Coste Rupine "da Zizi"

Tel. 0865 952310 - 320 6826947

Dove dormire

Dimora rurale "Le Mainarde"

Tel. 0865 26868

Affittacamere

"La Locanda Belvedere"

Tel. 0865 954159 - 338 1730892

www.locandabelvedere.altervista.org

Centro Turistico "Vallefiorita"

Tel. 0865 95279

Affittacamere "Locanda Coste

Rupine da Zizi"

Tel. 0865 952310 - 320 6826947